

**FESTIVAL DEL CINEMA AFRICANO,
D'ASIA E D'AMERICA LATINA DI MILANO**
alla sua 19esima edizione

Dal 23 al 29 marzo si è svolta a Milano la diciannovesima edizione del Festival del cinema africano, d'Asia e d'America Latina. L'appuntamento storico per gli appassionati del cinema africano che negli ultimi anni si è aperto al Sud del mondo più in generale. Oltre cinquanta i paesi rappresentati, con più di ottanta film.

Finestre aperte sul mondo in una settimana intensa di proiezioni, incontri ed eventi culturali, un'importante occasione per gustare opere cinematografiche purtroppo ancora troppo poco fruibili nei circuiti tradizionali.

La serata di apertura, dopo il concerto del gruppo Heritage, ha visto la proiezione del film *London River* di Rachid Bouchareb, che è valso il miglior premio al festival di Berlino all'attore Sotigui Kouyaté.

Tra gli eventi un omaggio a Ousmane Sembène con la presentazione del libro "Ousmane Sembène", a cura di Thierno I. Dia, membro della federazione africana della critica cinematografica FACC, di cui coordina il sito "africine", professore all'Università di Bordeaux 3, in collaborazione con A. Arecco, A. Gallone, A. Speciale (Il Castoro, 2009). All'incontro era presente anche lo scrittore e sceneggiatore senegalese Boris Boubacar Diop, autore di uno dei saggi, a Milano in qualità di presidente della giuria ufficiale.

Interessante la sezione "Al Jazeera, l'occhio arabo sul mondo", dedicata al canale televisivo arabo più famoso, di cui pochi in Italia conoscono la programmazione. Le proiezioni di alcuni programmi TV e la tavola rotonda che ha visto tra gli altri la presenza di Ahmad Mahfouz, direttore di Al Jazeera Documentary Channel, hanno offerto al pubblico importanti momenti di confronto.

Molti i film interessanti, dai diversi paesi.

La sezione "Spazio scuola" ha scelto per gli studenti delle superiori il film algerino *Mascarades* e per gli studenti delle medie il film indonesiano *Jermal*, di Ravi Bharwani e Rayya Makarim, tra l'altro vincitore del concorso ufficiale lungometraggi "Finestre sul mondo".

Il premio del pubblico è andato a *L'extranjera*, dell'argentino Fernando Diaz, un film contemplativo sul ritorno alla terra di una donna, straniera ovunque. Maria non era integrata a Barcellona, dove viveva. Quando è costretta a tornare in Argentina, si riscopre straniera anche nella terra d'origine. Ritroverà l'equilibrio con se stessa quando accetterà di entrare a far parte della comunità del piccolo villaggio dove ha deciso di stabilirsi.

Il miglior film africano, *Nothing but the truth*, di John Kani è la ricostruzione della memoria storica di un Sudafrica che vuole superare le ferite del passato, in cerca di una sua nuova identità.

Le interviste con i registi e i protagonisti sono state raccolte durante le conferenze stampa, condotte da Annamaria Gallone, Alessandra Speciale, Giuseppe Gariazzo.

Daniela Ricci